Conto Corrente colla Posta

Venerdì 13 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 297

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

DAL 1859 AL 1907

IL CONSIGLIO DI STATO

contro la soppressione dell'art. 3 del Regolamento Baccelli

Ieri il Consiglio di Stato ha discusso a sezioni riunite, il nuovo regolamento sulla istruzione elementare, in applicazione della legge del 1904, nel quale — come i lettori sanno — viene soppresso l'art. 3 del Regolamento 1895, che stabilisce ai Comuni l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso a quegli alunni i cui genitori lo richiedano.

Ecco il parere di quell'Alto Consesso:

"Il Consiglio di Stato ritiene che non sia conforme all'attuale legislazione la soppressione dell'articolo 3 del vigente regolamento scolastico che fa obbligo ai Comuni di impartire l'istruzione religiosa a quegli alunni le cui famiglie l'abbiano richiesta,,.

GLI ANTECEDENTI

Perchè i nostri lettori intendano il come ed il perchè di tale voto, crediamo opportuno ricordare gli antecedenti.

La legge Casati

La legge Casati del 13 novembre 1859, comprendeva fra le materie obbligatorie, l'istruzione religiosa.

Ecco l'art. 315, primo e secondo comma:

«L'istruzione del grado inferiore comprende: *l'insegnamento religioso*, la lettura, la scrittura, l'aritmetica elementare ecc.

«L'istruzione superiore comprende, *oltre lo svolgimento delle due materie del grado inferiore*, le regole della composizione ecc.».

La legge Coppino

Dopo diciotto anni dalla promulgazione della legge Casati, e cioè 17 luglio 1877, viene emanata la legge Coppino, la quale, all'istruzione religiosa, *sostituisce le prime nozioni dei doveri* dell'uomo e del cittadino.

Ecco, infatti, il testo dell'art. 2 della legge Coppino:

«Il corso elementare comprende *le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino*, la lettura, la calligrafia, ecc.».

Un confronto

Dal contesto dei due articoli, 315 della legge Casati e 2 della legge Coppino, risulta evidente che «l'insegnamento religioso» fu sostituito dalle «prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino». Ciò, ripetiamo, è evidente come la luce del sole.

Ciononpertanto questa tacita abrogazione, non parve sufficientemente esplicita a tutti quei conservatori che, padroni dei municipi, non intendevano far dispiacere al parroco. E quindi si ebbero le più disparate interpretazioni della legge 1877, che è, l'abbiamo notato, di una limpidezza cristallina.

Un parere del Consiglio di Stato

Il 17 maggio 1879, un gruppo di padri di famiglia cattolici di Genova, preoccupati della salute spirituale dei propri figli, e nel timore che i Comuni interpretassero rettamente la legge Coppino, avanzarono un ricorso al Consiglio di Stato, reclamando l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso.

Ecco il parere del Consiglio di Stato:

«Ritenuto non esservi abrograzione «*implicita nel* contenuto dell'art. 315 «della legge Casati, e ciò a sensi del «l'articolo 5 delle Disposizioni preli«minari del Codice civile, l'insegna«mento religioso, pur non avendo ca«rattere di obbligatorietà per gli alunni «deve rimaner tale per i Comuni «a pro' dei giovinetti, *i cui genitori ri«chiedano l'insegnamento istesso*».

Un commento

In sostanza il parere del Consiglio di Stato si basa sul fatto che, non portando la legge del 77 la dichiarazione «tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate», *come è indicato nelle disposizioni* preliminari del Codice Civile, l'insegnamento religioso non deve — sempre secondo il Consiglio di Stato — considerarsi soppresso. E cioè la legge del' 77 ha carattere *aggiuntivo* e non *sostitutivo*.

Ciò — venne più volte osservato — non è esatto giuridicamente, perchè quando *una* legge *per esteso tratta* della materia sanzionata in una legge precedente, il testo «definitivo» è l'ultimo uscito dalle mani del legislatore.

Il Regolamento del 1888

Questo parere antigiuridico, venne adottato dal Ministero, e disciplinato con norme regolamentari il 16 febbraio 1888.

Diamo l'art. 2 di detto Regolamento:

«Sarà fatto impartire dai Comuni nelle ore, nei giorni e nei limiti stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico, l'insegnamento religioso *a quegli alunni i cui genitori lo domandino*».

E veniamo al famoso

Regolamento Baccelli

Questo Regolamento porta la data del 9 ottobre 1895, e contiene la conferma della disposizione dell'art. 2 del precedente regolamento.

Ecco, infatti, l'art. 3 del Regolamento Baccelli:

«I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori la chiedano, nei giorni e nelle ore stabiliti dal Consiglio provinciale.»

Un regolamento incostituzionale

Abbiamo rilevato dianzi come la legge del 1877, sostituendo le nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino all'insegnamento religioso contemplato nella legge Casati, ha tacitamente abrogato quest'ultima.

Un regolamento non può essere in contraddizione con la legge: esso deve *ex iure et ex natura* svolgere, chiarire, attuare la legge, stabilirne le modalità d'esecuzione.

La legge Coppino — si è già detto — ha cattere *sostitutivo*, non *aggiuntivo* della legge Casati. Tutti i parlamentari che parteciparono alla discussione che precedette la legge del 1877, affermarono, unanimamente, che tal legge aveva il precipuo scopo di togliere il catechismo dalle scuole.

Ecco un brano significante della relazione di Marco Tabarrini: «nelle condizioni in cui è l'insegnamento in Italia, la istruzione religiosa nelle scuole, non è più possibile. Il Governo non ha competenza nella materia religiosa e qualunque ingerenza egli si arrogasse in questa materia, potrebbe condurre a conseguenze perniciosissime». Ed ecco un altro brano del sen. Mauri: «ho ferma credenza che l'insegnamento religioso sia proprio non della scuola, ma della famiglia, della Chiesa, del tempio».

E ci dispensiamo da altre citazioni, poichè quelle riferite ci sembrano abbastanza eloquenti.

Un altro parere del Consiglio di Stato

L'interpretazione degli articoli 2 e 3 dei Regolamenti 1888 e 1895 diede luogo ad una infinità di controvversie. Parecchi Comuni non credettero di addottare il catechismo nelle scuole.

Il Comune di Milano, per esempio, ritenne che non gli spettasse l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso nelle scuole.

Il prefetto annullò la deliberazione, ed il Comune ricorse al Consiglio di Stato. Questo avvenne nel .903. Il Consiglio di Stato dello stesso anno, emanò il seguente parere:

«Per l'effetto dell'art. 2 della legge del 1877, si può argomentare come tacitamente e virtualmente abrogato l'obbligo dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari».

Soggiungeva però che i comuni non potevano sottrarsi all'onere loro imposto dall'art. 3 del Regolamento Baccelli 1895, dovendo questo articolo aver piena applicazione finchè rimanesse in vigore, spettando alla sola autorità giudiziaria pronunciare la incostituzionalità.

La prima Commissione per il Nuovo Regolamento

Venne nominata nel 1903. Il Ministro dell'Istruzione, in luogo di dare esecuzione a detto parere lo comunicò alla Commissione nominata, si è detto, con l'incarico di preparare il nuovo regolamento generale sulla scuola Primaria.

La Commissione, esaminato il parere del Consiglio di Stato, decise di non riprodurre nel Nuovo Regolamento la disposizione dell'art. 3 del Regolamento Baccelli.

Sopravviene la crisi ministeriale, e la proposta della Commissione non può venire tradotta in atto.

La seconda commissione

E così si arriva fino al 1905 (10 luglio) in cui il ministro Bianchi nomina una nuova Commissione, con lo stesso incarico di compilare le disposizioni di carattere didattico e scolastico per l'esecuzione della legge 8 luglio 1904, e coordinare in un testo unico tutte le norme regolamentari che si riferiscono all'istruzione elementare.

Questa Commissione, come la precedente, stabilì che l'art. 3 del Regolamento Baccelli dovesse essere cancellato.

Il regolamento Rava

Il ministro Rava, si è attenuto a questo parere, ed infatti nel Nuovo Regolamento sull'Istruzione Elementare, ha soppresso gli articoli riguardanti l'insegnamento religioso.

Qual'è la differenza fra il Regolamento Baccelli del 1895 ed il Regolamento Rava del 1907?

Semplicemente questa:

Il primo stabilisce ai Comuni l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso a quegli alunni i cui genitori lo richiedano.

Il secondo lascia in facoltà dei Comuni di impartire o meno l'insegnamento religioso.

×

Ieri — come diciamo principiando quest'articolo — il Consiglio di Stato che doveva per legge dare parere sul regolamento Rava, si pronunciò contro la soppressione dell'articolo che obbliga i Comuni ad impartire l'insegnamento religioso.

Parlamento italiano

Camera dei deputati

(Seduta del 12)

Il regolamento della Camera

Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni, delle quali movimentate, con l'intervento inevitabile ed umoristico del Santini, si passa alla discussione del regolamento della Camera.

Parecchi *deputati* presentano delle riforme che vengono approvate e così si arriva fino all'art. 74 che riguarda le prerogative parlamentari, la cui votazione viene rinviata dopo lunga discussione. Notevole la proposta di Ferri diretta a dar maggior efficacia al diritto di interpellanza. Così si arriva all'art. 133.

Si passa *infine* ad una *interrogazione* dell'on. Vassallo il quale desidera sapere quando sarà discussa la questione Nasi. Dopo alcune osservazioni dell'on Morpurgo la seduta è tolta.

Senato del Regno

Si discute il disegno di legge sulle modificazioni al testo unico della legge sul r. esercito.

Interloquiscono vari senatori e si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

IL TRENTINO E L'EMIGRAZIONE

Alla Camera austriaca il deputato trentino Delugan, premesso un cenno statistico del movimento emigratorio, sia temporaneo che definitivo, trentino all'estero, raccomandò ieri al Governo di distribuire gli uffici consolari in modo conveniente, affidandoli a persone capaci le quali sappiano tutelare con tutto *lo zelo gli* interessi degli emigrati, e specialmente che presso i consolati in America si collochino persone che siano in grado di trattare con gli emigranti nella loro lingua materna.

E pensare che la gran maggioranza dei consoli italiani all'estero non sa *una parola della nostra lingua, mentre* l'Italia è il paese che dà, purtroppo, il maggiore contingente d'emigrati, specialmente ultraoceanici!

Maltrattati all'interno, misconosciuti, non tutelati all'estero, qual ricordo potranno, gl'infelici, conservare della madre patria? Non sarebbe ora d'elevare lo stendardo di una nuova, e veramente santa crociata?

Ciò sarebbe anzitutto umano, e riuscirebbe giovevole anche sotto i riflessi economici.

Ad una patria da cui si sentono abbandonati, rimetteranno con sempre *maggiore titubanza* i *loro risparmi* e preferiranno come incominciano a fare, a proferire di richiamare nella nuova e più ospitale dimora, i cari qui lasciati

Un'opera saggia s'impone per ragioni politiche, sociali ed anche economiche ed i due capisaldi devono essere: riforma della legge sull'emigrazione del 1901 che alla prova è risultata insufficiente, e riforma della costituzione del personale dei Consolati.

L'una all'altra s'impernia, ed entrambe si completano.

Il progetto sul porto d'armi

La Commissione parlamentare che esamina il nuovo disegno di legge sulle armi tascabili l'ha in massima approvato, notando la radicale differenza che lo distingue da quello che prese nome di progetto contro il coltello e che, alla discussione della Camera e del Senato, si mostrò tanto difettoso.

Le sanzioni contro i portatori abusivi di armi sono aggravate senza colpire l'industria e senza spingere le proibizioni fino all'assurdo.

Nel giornalismo
Una nuova pubblicazione

A giorni vedrà la luce in Firenze una nuova ed importante pubblicazione settimanale intitolata *La Domanda Commerciale*.

Questa pubblicazione che sorge per cura di una Società presieduta dal nobiluomo marchese Luigi Torrigiani, uscirà in 6 pagine di grande formato. Essa non conterrà alcuna notizia nè *réclame*, nè articoli d'indole letteraria o scientifica, ma solo domande e offerte di merce manifatturata o greggia, animale, vegetale, minerale, di oggetti d'occasione, antichi e moderni, domande ed offerte di lavoro, di personale, di impieghi di capitale e di quant'altro si può domandare ed offrire.

Sappiamo inoltre che questa pubblicazione si inizierà con ben 40 mila abbonati *gratuiti* dei quali potranno far parte, in special modo, commercianti e industriali ed ai quali oltre l'abbonamento *gratuito* sarà concessa per una sola volta una inserzione *gratuita* di 20 parole, purchè la richiesta d'abbonamento sia fatta a quell'Amministrazione entro il corrente mese.

Salutiamo con piacere l'ottima iniziativa che riempe una vera lacuna in Italia e auguriamo alla nuova pubblicazione quell'esito fortunatissimo che hanno pubblicazioni congeneri all'estero

Un articolo di Filippo Turati

"Crescite et multiplicamini,,

Nel prossimo numero del *Bollettino delle Biblioteche popolari*, comparirà il seguente profondo scritto di Filippo Turati intorno a questo argomento di grave importanza.

Lo pubblichiamo integralmente certi di fare cosa grata ai nostri lettori:

×

Si comincia a comprendere che l'analfabetismo anagrafico, quello che risulta dall'assenza dei certificati scolastici, non è la maggiore, nè la più profonda delle nostre vergogne nazionali. C'è un analfabetismo, pur troppo, assai più sostanziale e diffuso, che non risulta da verun censimento, ma non è perciò meno effettivo e meno disastroso: l'analfabetismo di coloro, e sono la immensa maggioranza dei non ufficialmente illetterati, ai quali l'aver strappata una licenza elementare, il sapere a stento disegnare il proprio nome, o copiare, quasi compitando, qualche riga di scritto, non aggiunge assolutamente nulla al patrimonio intellettivo e morale, si risolve in una sterile lustra. La spada, che si è loro consegnata per tagliare i nodi gordiani della vita quotidiana, è arrugginita nel fodero. Manca ad essi ogni occasione, ogni stimolo, ogni concreta possibilità di servirsene. Il loro cervello non possiede nè la consuetudine, nè l'agilità necessaria a «mettere in valore» le nozioni elementarissime apprese alla scuola. Il sudore dei maestri fu perduto per essi, e la scheda che li qualifica «alfabeti» racchiude una menzogna convenzionale.

Lo sviluppo della vita nazionale italiana è ormai venuto ad un punto che, ove non lo secondi un rapido elevamento della coltura popolare, la stessa vita nazionale, che ne è già perturbata profondamente, ne sarà addirittura arenata e come colpita da paralisi. L'incremento delle industrie, il bisogno di operai sempre più qualificati, l'accesso al lavoro disciplinato delle industrie e degli uffici, di sempre nuovi strati di popolazione che una volta assorbiva il lavoro domestico o la piccola azienda rusticana, l'irruzione delle donne nella economia capitalistica e il fenomeno dell'urbanesimo, il progresso della divisione del lavoro, che, se non trova qualche antidoto al di fuori delle occupazioni alimentari, ipertrofizza ed atrofizza a vicenda le facoltà umane e spezza l'unità dell'uomo e del cittadino, la necessità frequente di mutare mestiere o di adattarsi, nello stesso mestiere, a innovazioni che incalzano, l'emigrazione che si chiude ai meno istruiti o riserva loro i maggiori rischi e le condizioni più misere, l'evoluzione della democrazia che, di puramente formale e giuridica, diventa fatalmente, ogni giorno più, sostanziale ed economica e, non trovando elementi adatti nei quali incarnarsi, minaccia il fallimento più vergognoso; tutti questi ed altri cento coefficenti sceverano il problema della coltura popolare dal novero delle questioni accademiche o letterarie, per piantarlo in piena linea fra i problemi, nella cui soluzione consiste l'essere o non essere della civiltà del paese.

Certo — nessuno ne è convinto più di noi — non bastano le scuole, e non bastano le istituzioni complementari della scuola, a risolvere il problema della coltura popolare. Vi sono resistenze che sorgono dalle condizioni economiche arretrate delle masse, da refrattarietà di ambienti semiselvaggi, a vincere le quali non basta da sola l'opera dei Comitati, non basta il sacrificio dei maestri, e non basterebbero le Biblioteche del mondo intero; resistenze contro le quali lo stesso impulso poderoso, che può venire dal Governo sul terreno didattico, si esaurirebbe in pura perdita.

Ma errerebbe a partito chi da queste difficoltà traesse un comodo argomento per abbandonare l'impresa. Tutta

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

MADDALENA

—(NOVELLA)—

Minore del Galovesi di sei o sette anni, egli aveva tuttavia da lungo tempo rapporti di stretta amicizia col negoziante; ma dal giorno in cui Maddalena aveva lasciato cadere le sue tenere e leali proposte, per fidanzarsi all'Ortaldi, quei rapporti si erano rallentati. L'avvocato evitava di parlare col direttore del negozio; si rivolgeva piuttosto al secondo commesso, od alla stessa Maddalena se aveva la fortuna d'incontrarla.

Un giorno finalmente, avendo sentito che Giorgio stava meglio, egli domandò di vederlo.

Il malato l'accolse con gioja. Oh! da quanto tempo desiderava di trovarsi con lui! Gli gittò le braccia al collo, lo baciò con l'espansione particolare dei convalescenti che *ricominciano* a vivere. Ed egli ricominciava davvero una nuova vita. Guariva completamente.

Prima di andarsene, dopo una conversazione abbastanza lunga, l'avvocato buttò là come per caso la domanda che gli stava a cuore:

— Quando ritornerai agli affari?.. Cosa dice il medico?...

Il Galovesi esitò un momento; non voleva per delicatezza nominar l'Ortaldi. Il *medico* gli consigliava di attendere, di riposare ancora: d'altronde non vi era fretta..

L'avvocato non rilevò questa frase, salutò l'amico e si allontanò.

Brutte voci correvano in città sul conto della ditta Galovesi: molti temevano un prossimo fallimento: *alcuni già* ne parlavano pubblicamente.

Antonio, il vecchio facchino del negozio, affezionato ai padroni, scrollava il capo con tristezza Ah! se il padrone avesse veduto, se la signorina avesse compreso!...

Sul conto dell'Ortaldi poteva dirne tanto lui, mah!... L'Ortaldi gli faceva portare al Monte intere pezze di seta finissima e non solo al Monte, ma anche da un certo tipo che puzzava d'usuraio. Avrebbe voluto parlare, il povero Antonio, avvertire il padrone, la padroncina. Gli mancava il cuore: il padrone era malato.. e la padroncina... Doveva egli andarle a dire che il suo futuro sposo era un ladro?

Riflettendo, gli venne la buona ispirazione di rivolgersi al Sironi. E il Sironi attentamente l'ascoltò.

La *tempesta* si scatenava improvvisa. Una bella mattina, fresco fresco, l'Ortaldi andò a dire al suo futuro cognato che gli affari andavano di male in peggio, che le cambiali si protestavano e che egli non poteva più far fronte ai pagamenti. Giorgio mandò un urlo: ma si rimise subito. Accorse Maddalena spaventata: Che era avvenuto?... Ah!... povero Giorgio!

Giorgio la rassicurò. Gli affari andavano poco bene. Una crisi. Vi avrebbe posto rimedio lui. Le forze gli ritornavano, poteva dirsi guarito, e pronto per la nuova lotta.

Il dì appresso si fece portare i libri e li compulsò. Vide che le vendite erano diminuite, ma non tanto da cagionare un disastro. Certo i libri non dicevano tutto. Un sospetto germogliò spontaneo in lui; ma non volle ascoltarlo. Voleva che parlassero i fatti; voleva agire cautamente e dominarlo per avere la mente libera.

Qualche tempo addietro l'Ortaldi gli aveva parlato di alcune cambiali fatte rinnovare; non potendole scontare al momento. La cosa era piaciuta, poco, ma era ancora troppo debole per fermarvisi sopra.

Ora voleva rivedere quelle vecchie cambiali che si era fatto consegnare.

Continua.

la storia, tutta la vita sociale, lo stesso mondo biologico, è seminato di questi apparenti circoli viziosi, contro cui la *logica sembra spuntarsi*, e che la realtà dell'evoluzione a mano a mano risolve. Dove parecchi sono i coefficienti di un progresso necessario, ciascuno d'essi, isolatamente considerato, sembra impotente. E' soltanto la loro azione combinata e simultanea, che ha ragione di tutte le difficoltà e moltiplica quei risultati che, a una considerazione esclusivista del processo storico, apparivano assurde ed impossibili, e che offrivano alla infinita famiglia dei miopi, ai metafisici, ai settari, agli unilaterali, agli «outranciers» della logica formale, uno sterminato campo per coltivarvi, nelle forme più varie, la loro eterna deliziosissima disputa — di fronte al fatto del pulcino palpitante — della precedenza dell'uovo o della gallina.

Questi rapidi cenni bastano a chiarire l'importanza politica, sociale, morale, nell'attuale momento, delle Biblioteche del popolo — questo istituto, non soltanto integratore della scuola, ma essenziale perchè la scuola popolare non si risolva in una delusione, perchè alla scuola popolare metta conto di esistere, e perchè i milioni, che vi si investono e vi si investiranno, non siano altrettanto o più veramente improduttivi — e quindi rubati al sudore plebeo — di quelli che assorbono le spese militari o coloniali in Italia. Che si direbbe di un agricoltore che pensasse a dissodare un campicello, a spogliarlo degli arbusti che vi crescevano spontanei, per poi lasciarlo invadere dalle gramigne e dai cardi? Si direbbe che è matto: valeva meglio risparmiasse le forze. I nostri ordinamenti scolastici non sono, in generale, più saggi di quell'agricoltore.

Il successo prodigioso, rivelatore, delle Biblioteche popolari, laddove — come a Milano — vennero create e coltivate con metodi e intendimenti moderni, il favore che esse ottennero non solo in mezzo al popolo minuto — al nostro popolo, calunniato come lazzarone e nemico degli sforzi intellettuali — ma eziandio presso le classi elevate ed industriali, porgono la riprova delle intuitive verità che abbiamo accennate. Ma sarebbe un inane lavoro il nostro e parrebbe un'ironia, se si limitasse alla cerchia delle città più civili, dei centri dove il bisogno della coltura fanno meno difetto. Bisogna che l'iniziativa milanese si congiunga a quelle similari sorte in altre plaghe — si diffonda nella provincia — guadagni la campagna — conquisti l'Italia.

Ciò spiega il sorgere di questo modesto «Bollettino» e ne indica il programma.

Qui le parziali esperienze, che nelle varie plaghe italiane si vanno tentando per la educazione del popolo a mezzo del libro, si daranno convegno, si muteranno i loro insegnamenti; qui l'esempio dei paesi esteri dove, ad opera di filantropi illuminati e di enti morali, la Biblioteca popolare assorbe milioni di lire e diffonde milioni di idee, sarà evocato e proposto a modello; i varii tipi di Biblioteche specializzate, di città e di campagna, per adulti e per bimbi, tecniche, professionali, scolastiche, verranno studiati con diligenza; si illustreranno i metodi migliori di acquisto, di diffusione, di statistica, di controllo sui libri e sulle letture, tutta la tecnica speciale di questo nuovo ramo di pedagogia; brevi bibliografie, opportuni richiami, modelli di cataloghi, consigli pratici d'ogni maniera daranno indicazioni ai volonterosi, che hanno bisogno di guida per diventare i missionarii della coltura popolare, serviranno di stimolo e di premio ad arditi editori, cooperanno a creare quella letteratura popolare, sana, civile, moderna, che è ancora così scarsa in Italia per deficienza di consumo e quindi di stimolo; si esamineranno i rapporti fra Biblioteche e Scuole, fra Biblioteche e Università popolari, fra Biblioteche e movimento operaio; nessuna idea, che si riferisca a questi temi, andrà dispersa, e gli stessi errori, gli stessi insuccessi avranno la loro utilità, insegnando il modo di evitarli. Già s'intravede dall'opera di queste tenui paginette, dallo scambio di notizie e d'aiuti ch'esso offriranno, nascere i futuri Congressi, sorgere la futura Federazione delle Biblioteche del popolo.

Quando questa nuova forza si sarà affermata, quando le oasi lontane, le disgiunte isolette di questo arcipelago ideale accenneranno a formare un continente, quando i partiti, che pretendono aver cura d'anime per la redenzione delle masse, avranno inteso che l'alimentazione dei cervelli non è meno essenziale al loro progresso dell'alimentazione degli stomaci e faranno proprio quello che è oggi ancora il voto e l'utopia di pochi idealisti, probi pionieri di una Cooperativa di idee; allora il patto di luce, che noi proponiamo, calerà dal mondo vaporoso dei sogni per cominciare a farsi realtà. Verrà allora meno pigro e tirchio l'aiuto del Governo, delle Provincie, dei Comuni, e la coltura, ossia il valore economico e morale del popolo, diventerà il più grande, il più imperioso problema nazionale.

Comincerà, dopo mezzo secolo, a essere preso sul serio ed attuato il consiglio di massimo d'Azeglio, rimasto finora semplice fiore retorico di tutte le discorse più o meno ufficiali: «*fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani*».

Noi, frattanto, alle Biblioteche popolari esistenti, e a quelle, numerosissime, in formazione, gettiamo da queste pagine la augurosa esortazione del Cristo: «crescete e moltiplicatevi!»

Milano, novembre 1907.

FILIPPO TURATI

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ampezzo

Elezioni

12 — (*Frazionista*) — Domenica 15 corr. avranno luogo anche qui le elezioni parziali amministrative di cinque consiglieri da surrogarsi agli uscenti: Termine Mario per morte; Dorigo dott. Benedetto e Petris Giovanni per anzianità; Sburlino G. B. geometra e Leone Beorchia-Nigris ing., per scadenza.

Non ci sarà lotta di sorte, perchè il partito socialista nella riunione del primo dicembre, non trovando nessun socio che possa assumere la carica di consigliere perchè *tutti emigranti*, deliberò ad unanimità di lasciare ai soci della sezione, piena libertà d'azione.

Lo stesso partito socialista si riunì il giorno 9 dicembre onde giudicare la condotta tenuta in consiglio dai quattro consiglieri socialisti, accusati di non essere stati abbastanza energici nel propugnare la municipalizzazione dei pubblici servizi; cioè: la municipalizzazione della farmacia, del dazio consumo, della luce elettrica; nonchè propugnare un dovere di giustizia: la esecuzione delle strade comunali obbligatorie.

La discussione durò quasi due ore e tutto procedette con dignità e correttezza, infine fu approvato con voti 20 contro 6 il seguente ordine del giorno:

«La sezione del partito socialista italiana di Ampezzo-Oltris riunitasi il giorno 9 dicembre, onde giudicare la condotta tenuta dai consiglieri comunali socialisti, date le condizioni anormali in cui l'amministrazione si trovava, è convinta che non fu possibile in questo periodo di tempo ai quattro consiglieri suddetti, di esplicare la loro opera che corrisponde al programma socialista della municipalizzazione di parte dei pubblici servizi».

Aviano

Due parole dopo le elezioni

11. — (*A*) — (rit.) — Il risultato non fu favorevole ai popolari.

Il clero alleato col partito dell'autoritarismo, ha saputo e voluto valersi di tutte le armi.

Dalla canonica arcipretale, dalla sacristia, è uscita la parola d'ordine, e molti con supina acquiescenza a tale parola obbedirono. Votarono quasi settecento elettori.

Nei popolari mancò la compattezza e la disciplina di partito. Nel complesso, gli avversari vinsero per una quarantina di voti; degli eletti, uno era comune alle due liste, quattro appartenevano alla scheda avversaria, e due a quella popolare, cioè l'avv. Carlo Policreti che in onta alle diatribe avversarie occupò un posto della maggioranza, e l'assessore uscente Tassan Angelo che riesci per la minoranza, escludendo per dieci voti (261, contro 251), il sesto candidato della lista contraria.

Il risultato quindi non è sconfortante tanto più quando si pensi che nessun sforzo venne dai popolari compiuto, nessuna influenza da essi adoperata, e tanto meno alcun espediente men che corretto, da essi adottato. Gli avversari invece, in mancanza di buoni argomenti, ricorsero ad insinuazioni, a rabbiosi attacchi personali, e ad invenzioni madornali. Non osarono neppure una parola sull'opera, nell'ultimo biennio, spiegata dall'Amm. popolare.

L'attività alacre in materia di lavori pubblici, di scuole, d'iniziative feconde, di miglioramenti per gli impiegati, non lasciava adito a critiche.

Pertanto, in difetto di meglio, si lanciarono delle ingiurie e delle insinuazioni «ad personam».

Per esempio: nel *Crociato* del 3 corrente, un corrispondente anonimo non si tratteneva dall'investire con insigne malignità l'avv. Cristofori perchè esponente del locale partito democratico. E non si esitava ad attaccarlo quale professionista, quasi invidiosi della sua fama di avvocato tanto valente, quanto onesto.

Un po' più di lealtà o signori! L'avvocato Cristofori, troppe volte, in cause penali o civili, nelle aule del Tribunale o delle Corti d'Assise, indossò gratuitamente la toga, sia in difesa dei numerosi operai sinistrati sui lavori del Cellina, od all'estero, sia in difesa di altri che non invanamente, pur senza offrire compensi, fecero appello al suo patrocinio.

La sua opera valorosa di professionista, non potrebbe essere offesa da un vero sacerdoto, ma soltanto da un bottegaio della stola. E l'appunto circa l'appalto del dazio si risolve in un espediente, frutto di sola malafede, quando si ricordi che il dazio venne collocato dietro licitazione proposta *dallo stesso avv. Cristofori nella sua* qualità di assessore.

Un po' più di correttezza, da parte del corrispondente del *Crociato*, non avrebbe nociuto

Quando si scagliano certe affermazioni, bisognerebbe suffragarle colla firma proria, in caso contrario non costituiscono che spregevoli ed anonimi attacchi. Si firmi il serafico corrispondente del *Crociato*, e noi allora, pure firmando le nostre parole, potremo tranquillamente discutere.

In caso contrario sdegnosamente rifiuteremo di rispondere più, a chi, sotto il velo dell'anonimo lancia gratuite offese. Dalla lotta il partito popolare è uscito più forte, perchè le diserzioni che nel momento l'indebolirono, lo lasciano più compatto e sicuro. I girella, gli opportunisti, si svelarono per tali; tanto meglio.

Il successo avversario è quello di una ibrida alleanza del diavolo con l'acquasanta. Ne gioiscano la sacristie, questo non ci riguarda. Noi staremo alla finestra, vigilanti e tenaci.

Nel frattempo la coscienza popolare continuerà il suo moto ascendente, ed altre lotte ci troveranno sulla breccia, più rinvigoriti, e forti.

Maniago

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo per dovere d'imparzialità, la seguente dichiarazione:

«Di principi sempre liberali e democratici — che ho l'orgoglio di aver saputo affermare con i fatti — non ho mai elemosinato appoggi a nessuno, a nessun partito. La candidatura a Consigliere Provinciale mi venne con insistenza offerta da molte autorevoli persone appartenenti a diversi partiti, le quali si sono spontaneamente unite ed accordate per opporre alla cadidatura enigmatica Faolli una persona il cui programma prescinde da ogni idea politica per dedicarsi tutto, o quasi, alle questioni agrarie ed economiche sulle quali veramente s'impernia l'avvenire del nostro Mandamento.

D. Carlo Mozzoli Taic.

Paularo

La vittime della montagna

12 — Oggi alle ore 11 si sparse la notizia che nella località Ponte di Foos sul Chiarsò e precisamente circa a metà strada tra Paularo e Salino in quel di Diorico, trovavasi un cadavere in un burrone.

Accorsero le Autorità locali sul sito per la identificazione di legge e parecchi curiosi. Esaminato il cadavere venne riconosciuto per certo Carandoni Pietro detto Dio possidente di Valle, frazione del Comune di Arta, di circa cinquantacinque anni.

Il Carandoni si trovava verso le sei di sera del giorno precedente ancora a Diorico alquanto preso dal vino e sembra che sia pericolato percorrendo il sentiero alquanto difficile che mette sulla strada carreggiabile per ritornare al suo paese.

Nelle tasche, fu rinvenuta una pipa, un fazzoletto ed un taccuino con dieci centesimi. Non si sa spiegare il fatto d'aver avuto soltanto dieci centesimi perchè il Carandoni in questa stagione, mercanteggiava il bestiame. Il sindaco telefonò ai carabinieri di Paluzza, i quali nel momento che scriviamo si trovano a Paularo per le dovute indagini.

La disgrazia ha destato molta impressione nel nostro paese dove il Carandoni era conosciutissimo e godeva fama di uomo operoso, onesto e leale.

Feletto-Umberto

Un muratore musicista

Ieri sera alla sala «Apollo» davanti a un numeroso e colto pubblico fu dato un saggio dell'operetta «I briganti celebri» scritta dal muratore Luigi Feruglio-Dosse.

Il Feruglio-Dosse ebbe sempre fama di un ottimo concertatore fra noi, ma quanto ora fece, ha sorpassato tutte le previsioni sul suo conto.

Quest'uomo che non aveva mai potuto occuparsi dell'arte musicale nella sua infanzia, si diede alla musica in età matura, ma ciò non ostante mostrò subito attitudini che assai lo distinsero.

Propugnò instancabilmente la fondazione di una banda municipale locale, che infatti per merito suo si costituì, ed in breve tempo venne quotata fra le migliori della provincia. In seguito assieme ad altri fondò una società corale.

E' anche un provetto suonatore d'organo. Non pochi furono i villaggi che lo vollero a rallegrare con le sue «note» le belle feste autunnali di campagna.

La musica in L. Feruglio-Dosse avrebbe proprio trovato un appassionato cultore se non fosse stato costretto — come tanti altri ingegni — ad imparare un mestiere che non doveva essere il suo.

L'opera ebbe meritati applausi e il pubblico acclamò l'autore sino a che dovette comparire alla ribalta.

Meritati applausi si ebbe pure l'orchestra ed il coro udinese diretti con maestria dal maestro Blasich.

Cividale

UNIONE AGENTI

(Sezione di Cividale)

Domenica scorsa venne convocata l'assemblea dei soci i quali vi parteciparono in numero straordinario. Presiedette il nostro Presidente Baccino Ruggero che dopo aver presentato con gentili parole i colleghi di Udine presenti passò la parola al signor Italico Orlando il quale fece un'ampia relazione riguardo l'applicazione della legge Pro Riposo Festivo riscuotendo fragorosi e vivissimi applausi

Indi parlarono altri colleghi del Consiglio centrale Direttivo e dopo animata discussione venne presentato il seguente

Ordine del giorno:

«Gli agenti di Cividale riuniti in Assemblea straordinaria protestano contro i continui raggiri del governo per la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del Regolamento sulla legge *Pro riposo festivo* e si dichiararono favorevoli ai deliberati del Consiglio Centrale Direttivo acciocchè questa legge venga presto effettuata».

Messo ai voti tale ordine del giorno venne ad unanimità approvato.

Il presidente locale dopo aver ringraziati i colleghi di Udine, dichiarò chiusa la seduta.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'AUSTRIA ALLE PORTE D'ITALIA

A maggio, l'alleata metterà un reggimento di cavalleria a Gorizia, ed un distaccamento di cacciatori a Monfalcone.

Benissimo; sempre più avanti, amiconi. Ma se voi venite avanti per darci la mano, potete risparmiarvi il disturbo. Poichè noi, e per noi il patrio Governo, ad un passo avanti vostro fa precedere o immediatamente susseguire un passo indietro nostro.

Diamine, le distanze militari devono essere conservate! Questa Italia forosetta è una mimosa pudica: si ritrae quando una mano audace le si accosta.

Ne volete un esempio: quando voi avete stabilito di venire con i vostri cavalleggeri a deliziare le belle Goriziane, noi abbiamo subito ritirato il nostro distretto a Sacile.

E perchè non ci sia possibile alcun contatto ci siamo rimangiato, è il Governo che parla, l'*impegno formale* contratto in cambio del trasloco del distretto, di aumentare la guarnigione d'Udine, tutto ciò causa la vostra impudenza, amiconi.

PER LA LINEA CIVIDALE-ASSLING

La Giunta Municipale nostra ha sempre seguito col massimo interesse lo svolgimento del problema ferroviario, investigando quale fosse il momento opportuno per riprendere più energicamente un'azione, appoggiata dai parlamentari veneti, presso il Governo, acciò sia finalmente definita la questione della concessione della ferrovia Cividale-Assling. Pur troppo il Governo fu prima latitante, ed oggi che trovasi a Roma è talmente ingolfato negli affari parlamentari da non trovare neanche il tempo per recarsi alla Camera.

E ciò era comprensibile col cumulo dei lavori urgenti, progetti, risposte ad interpellanze ed interrogazioni, per cui non erano sufficienti i sottosegretari. Ma le vacanze natalizie si approssimano, e possiamo affermare che la nostra Amministrazione conta approfittare di esse, per riprendere con tutta intensità le trattative, decisa anche, seguendo l'esempio maomettano, ad *andare a Roma*: *se il Governo non* può o non crede occuparsi degli interessi friulani, questi faranno sentire a Roma la loro voce di protesta.

Le riforme allo Statuto della Società Operaia di M. S.

Ricordiamo che domani a sera alle 8.30, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, avrà luogo la grande assemblea generale dei soci della Società Operaia onde discutere ed approvare le riforme allo Statuto sociale, già approvate dal Consiglio del Sodalizio.

Quest'assemblea assume una straordinaria importanza in quanto che le riforme daranno una nuova fisonomia alla Società Operaia, che fin qui ha dovuto solo limitarsi al campo del mutuo soccorso.

E' indubitato che moltissimi soci prenderanno parte alla discussione.

E faranno bene perchè l'argomento — ripetiamo — è della massima importanza.

Per il Congresso socialista friulano

Veniamo informati che martedì dell'entrante settimana, nella sede del Circolo Socialista in via Felice Cavallotti, alle 8.30 di sera, sono convocati i membri del Consiglio direttivo del Circolo, quelli della Federazione e i Redattori del «Lavoratore Friulano» allo scopo di fissare la data in cui dovrà essere tenuto in Udine il V.o Congresso Socialista e l'ordine del giorno dei lavori del Congresso stesso.

Pro Cooperativa di consumo

Ieri sera seguì la seconda riunione della riunione della Commissione incaricata di compilare lo Statuto per la Cooperativa di Consumo generale udinese.

Tutti i membri erano presenti; la discussione si protrasse fino alle ore 23 ed il lavoro venne interamente completato.

Lo Statuto quindi verrà sottoposto per la revisione legale all'avv. Tavasani che gentilmente si presta, quindi portato alla discussione ed approvazione dei soci che abbiano pagato almeno una prima quota.

Fra non molto dunque la Società sarà legalmente costituita.

Intanto gli appositi incaricati ritireranno i bollettari d'esazione ed inizieranno il loro lavoro.

Tutto lascia credere che le cose si mettano sopra una via promettentissima.

Società Operaia Generale

Seduta di Direzione

L'altra sera si riunì la Direzione della Società Operaia di M. S.

Erano presenti: G. E. Seitz, Luigi Fontanini e Antonio Cremese.

Dopo sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione la Direzione deliberò di *mantenere nell'attuale misura* i sussidi continui e cioè lire 120 annue per gli uomini e lire 80 per le donne.

Il direttore Fontanini presentò il Bilancio preventivo e dimostrò che anche mantenendo gli attuali 97 pensionati, alla fine del 1908 si potrà avere un deficit di 200 lire al massimo.

Venne poi stabilito di convocare il Consiglio per la sera di venerdì 20 corrente.

Fu data comunicazione di una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione nella quale esso elogia l'iniziativa della *Società Operaia* di istituire in Udine la Scuola popolare Superiore che ottimamente funziona da sette anni.

Ma nei riguardi di un sussidio, il Ministero si dichiara dolente di non poterlo accordare per mancanza assoluta di fondi.

Infine i membri della Direzione presero alcune disposizioni nei riguardi dell'assemblea che seguirà sabato sera all'Istituto Tecnico per la discussione intorno alle riforme allo statuto sociale.

Un'assemblea d'impiegati dazieri

Il locale Comitato direttivo della Federazione dei Dazieri (Ramo Impiegati) invita tutti i soci alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 17 nella sede sociale per trattare del progettato vessillo sociale e varii altri importanti oggetti

A tutti i soci vien fatta viva preghiera di non mancare all'adunanza

Intorno ad un grosso furto

di denaro e gioielli

Abbiamo accennato ieri ad un furto piuttosto grave che sarebbe stato perpetrato nella nostra città. Non ci fu però possibile dare maggiori particolari perchè l'Autorità di P. S. mantenne il più assoluto riserbo.

Ora però qualche cosa è trapelato e i fatti avrebbero avuto questo seguito

Missoni Cecilia d'anni 32, abitante al N. 17 in Vicolo Lungo, è domestica presso la trattoria «Alla Campana».

L'altro ieri uscì di casa verso le 16 e ritornata un'ora dopo, ebbe la dolorosa sorpresa di trovare forzato un cassetto dell'armadio della sua stanza e di constatare la sparizione di oggetti d'oro per un valore di 150 lire e 140 lire in biglietti di banca.

Ma la cronaca non s'arresta a questo punto.

Sopra alla stanza della Missoni, abita certa Ciccaro Innocenza maritata Tortolo (cocchiere dei nob. Orgnani-Martina) la quale pure l'altro ieri ebbe la sorpresa assai sgradita di trovare aperto un cassettino dell'armadio, nel quale erano riposte 30 lire in argento ed un anellino d'oro del valore di L. 10.

Non occorre dire che il tutto aveva preso il volo!

La simultaneità del fatto fece subito comprendere che trattavasi di una unica persona, che abilmente penetrata in casa aveva approfittato dell'assenza delle due inquiline ed aveva abilmente fatto il colpo.

Le due donne sporsero denuncia alla Pubblica Sicurezza ed il Vice-Commissario diramò vari telegrammi ad uffici di P. S. vicini incaricandoli di ricercare una persona sulla quale gravano molti sospetti.

L'arresto della ladra

La persona su cui il Vice Commissario dott. Contini aveva dei sospetti, era una nipote della Innocenza Ciccaro, una ragazza venticinquenne di nome Tropina.

I sospetti traevano la loro origine dal fatto che la ragazza l'altro ieri, prima ancora che le due predette donne si accorgessero del furto, era sparita. Aveva preso il treno di Cividale diretta a S. Pietro al Natisone.

Al telegramma del dott. Contini fu ieri sera risposto dai Carabinieri di S. Pietro che la Tropina era stata arrestata, appena giunta in paese.

Ancora del furto di Risano

Il danno è lieve

Ieri solo il nostro giornale dava la notizia dell'audace furto consumato l'altra notte a Risano, nell'Ufficio della Ricevitoria postale.

Dicemmo che partirono subito a quella volta il brigadiere Trento ed un milite dei Carabinieri, ed al loro ritorno ci affrettammo ad assumere informazioni.

Ecco di che si tratta.

L'ufficio postale di Risano è attiguo alla farmacia del signor Milesi.

All'ufficio attendo la signorina Romana, figlia del farmacista, la quale però ha la lodevole abitudine di portare tutte le sere il denaro della cassa nella propria stanza da letto.

I ladri dunque — e si hanno forti sospetti sopra quattro figuri che furono veduti gironzare l'altro ieri per Risano — penetrarono in farmacia dove nulla toccarono quindi passarono nell'ufficio. Ma come dicemmo non trovarono che sei lire in rame in un tiretto del banco.

La cassa forte, che ieri si diceva scassinata, rimase intatta.

I ladri passarono nell'attigua cucina dove bevettero sei uova fresche, poi nel cortile attiguo dove acciuffarono sei belle oche grasse e grosse e quindi indossato un pastrano d'inverno, appartenente al figlio del farmacista, indisturbati se ne andarono pei fatti loro.

Finora degli eroi non vi è traccia di sorta.

Furti, furti e furti

Neanche durante la scorsa notte i ladri hanno perduto il loro tempo inoperosi.

Infatti, dal tocco alle 2, ignoti riuscirono a penetrare nel cortile della casa al N. 12 in via Liruti, ove abitano parecchie famiglie e ad introdursi in quattro differenti cantine.

Rubarono un'infinità di fiaschi di vino, taluno dei quali fu anche bevuto sul luogo.

A danno poi della signora Vedova Tenca-Montini, madre dell'ex nostro collega Nino Tenca, attuale segretario di Pocenia, rubarono quattro coperte di lana.

***

Pure questa notte — audacia che pare inverosimile — ignoti, con ferri e leve del mestiere, riuscirono in parte a scassinare una delle robuste imposte dello scrittorio della Ditta Brusconi in Piazza Venerio. La finestra fa quasi angolo con Via Savorgnana e lo studio è attiguo a quello dell'avv. Colombatti.

I ladri però non poterono penetrare nello scrittorio perchè le imposte robustissime... tennero duro.

Come si vede quotidianamente, siamo in pieno tema di furti e di tentati furti.

Alla gran gara internazionale di scherma a Vienna

Come abbiamo a suo tempo annunciato ieri è incominciata a Vienna la grande gara internazionale di scherma.

Il maestro Romeo Concato, noto e valentissimo schermitore, doveva guidare nella capitale austriaca la squadra udinese composta del conte Valentinis, tenente Rossini, e maresciallo Pepe.

Ma il permesso del Ministero della Guerra è giunto troppo tardi e così potè partire per Vienna solo il conte Valentinis.

Da un primo dispaccio privato giunto stamane apprendiamo che il conte Valentinis si è battuto egregiamente.

IL TRAM ELETTRICO

e i vandali di Ciseris

Ieri nel pomeriggio, furono fatti nuovi e riuscitissimi esperimenti colle vetture del Tram elettrico.

Il pubblico ammirò l'eleganza dei carrozzoni, che veramente nulla lasciano a desiderare.

Come abbiamo detto, in seguito a notizia dei guasti verificati agli isolatori nei pali di sostegno posti nelle vicinanze di Ciseris, il Prefetto inviò sul luogo il delegato Minardi coll'ordine di procedere ad una rigorosa inchiesta.

Il solerte funzionario si recò sul luogo, ma potè constatare che se alcuni atti di vandalismo erano stati compiuti contro i fili elettrici, essi non rivestivano però quella gravità che appariva dalle notizie di qualche giornale d'ieri.

Si tratta di quattro monelli che a furia di sassi frantumarono tre isolatori.

I mariuoli furono identificati e denunciati al Pretore. Essi sono: Franz Vittorio d'anni 14, Croatto Amedeo di 13, Foschia Luigi di 12 e Foschia G. B. di 11.

L'inaugurazione della Scuola Popolare Superiore

Ieri sera, con un applaudito discorso dell'egregio dott. Giulio Cesare, si è inaugurata la Scuola Popolare Superiore.

Gli intervenuti erano numerosissimi, scarso però l'elemento operaio.

Il dott. Cesare si augurò che le lezioni vengano frequentate da numerosi giovani, desiderosi di istruirsi e non si abbia a deplorare l'inconveniente dello scorso anno in cui la frequenza fu tanto scarsa da lasciar pensare che fosse l'ultimo anno di vita della scuola.

Seguì quindi la lezione del prof. Cricchiutti sulla «Telegrafia senza fili», accompagnata da esperimenti.

La bella lezione riuscì interessantissima.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

La serata d'onore di Ettore Paladini

Ettore Paladini fu festeggiato nella sua serata d'onore da una pioggia torrenziale, lo chè rese un po' scarsa l'affluenza del pubblico, ma non nacque al successo spontaneo e unanime del grande attore.

Abituati ai drammoni, di vecchio e nuovo stile, che durano quattr'ore, affaticano la mente, e talvolta lasciano incerto lo spettatore sullo scioglimento, fummo sorpresi ascoltando il dramma dello Kistemaekers.

Indubbiamente è raro il caso che un'azione possa avere in un paio d'ore tutto completo lo svolgimento, ed è difficilissimo quando l'azione stessa è di tal potente suggestività da incantare l'attenzione di chi ne subisce il fascino speciale.

L'*Istinto* deve esser poco dato in Italia poichè per darlo occorrono ottimi attori ed un perfetto affiatamento fra loro, e questo non è facile nelle condizioni attuali delle compagnie nostre di prosa.

Ed ottimi attori si riconfermarono ieri sera il Paladini — festeggiatissimo — il Maieroni e le sig.ne Picello e Capodaglio.

Dire la trama dell'*Istinto* è difficile: si rischierebbe di sciupare le bellezze dell'opera che consistono nella finezza delle osservazioni psicologiche, nella delicatezza delle sfumature, nella forza dei contrasti.

E' un conflitto di anime che si svolge sulla scena: è la vittoria dell'istinto umano sull'istinto brutale che vibra nelle ultime parole di Paolo Bermon, il vecchio scienziato illustre, quando fa chiamare un assistente per tentare di salvare la vita all'uomo che crede l'amante della propria giovane moglie.

Stasera «*Niente di dazio?*» pochade divertentissima, ma non precisamente per educande... a meno che non sieno di Sorrento.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 13, s. Lucia.

Effemeride storica

Le porte di Udine. — 13 dicembre 1353 — Si fortificano le porte di Udine. Contemporaneamente si cerca di fortificare la città in ogni luogo stante i frequenti litigi fra i patriarcali ed i castellani.

Erano allora a Udine ben 13 porte (Della Bona, *Storia cronologica*, pagina 102).

L'esito dell'Esposizione artistica di Venezia

L'elenco delle vendite fatte alla settima mostra d'arte, sarà pubblicato fra pochi giorni con precise indicazioni di autori di opere e di acquirenti. Le vendite salirono alla cifra di lire 526,978. Le vendite in tal modo di lire 26,962 l'importo massimo di lire 500,016, raggiunto nella sesta esposizione e di 136,962 lire la media delle vendite effettuate nelle prime cinque. Riguardo alle nazionalità e regioni i quadri sono così ripartiti:

Paesi stranieri: Austria 21,890; Belgio 28,038; Francia 28,035; Germania 41,919.44; Inghilterra 19,780 50; (molta parte delle opere inglesi non erano in vendita); Norvegia 5,500; Olanda 6180; (anche molta parte delle opere olandesi erano invendibili); Stati Uniti d'America 5500; Svezia 39,150; altre nazioni 16,775.78

Regioni italiane: Emilia 18,145; Lazio 82,437.60; Lombardia 26,103.32; Mezzogior. 32,333.33; Piemonte 40,300; Toscana 20,600; Veneto 91,190; altre regioni 7050.

Le opere vendute, escluse le riproduzioni, toccarono il numero di 348: pitture 209; sculture 86; acqueforti e disegni 68, targhette 7, oggetti di arte decorativa 28. Le riproduzioni raggiunsero il numero di 185 e vanno divise in pitture 1, sculture 64, acqueforti e disegni 88, targhette 4, oggetti d'arte decorativa 28. Le opere vendute ammontano pertanto a 533 e la somma complessiva delle vendite tenute sin qui a Venezia ascende alla cifra di quasi tre milioni.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CURIOSITÀ

Un'allegra storia di 750 grammi di spille, 2 cavatappi e 2427 fogli di carta.

Il governatore della Martinica, vista una circolare ministeriale secondo la quale nessuna spesa non direttamente prevista dal bilancio delle colonie, poteva essere fatta senza l'assentimento dell'amministrazione centrale, la quale si trova a Parigi al padiglione Flora, ed avendo bisogno di alcuni grammi di spille e di due cavatappi, inviò il cablegramma seguente: «Ministero delle Colonie, Parigi. Preghiera di fare pervenire urgenza 750 grammi spille e due cavatappi».

Quando il ministero delle colonie ricevette questo cablegramma chiamò a consulto il segretario generale e su consiglio di questo alto funzionario trasmise il cablegramma del governatore alla direzione della contabilità, affine di avere informazioni approssimative sull'importanza della spesa da farsi. Il direttore della contabilità scrisse a questo proposito un voluminoso rapporto favorevole alla domanda ed avendo raggiunto i limiti della sua competenza, inviò l'intero incartamento alla commissione delle compere.

I signori di questa commissione si riunirono, e, dopo varie sedute, conclusero per la ricevibilità della domanda. Una questione delicata rimanova da risolvere: Come dovevano essere comperati questi 750 grammi di spille? per compera o per aggiudicazione? Il consiglio credette bene di scegliere il metodo della compera diretta, purchè questa maniera di procedere fosse di gradimento del ministro e su questo argomento la commissione scrisse un voluminoso rapporto. Così, considerevolmente aumentato l'incartamento, ritornò a la direzione politica, che approvò la decisione della commissione delle compere e il rapporto ritornò alla direzione della contabilità che inviò l'intero incartamento al ministro. Il cablegramma del governatore della Martinica era in questo momento sepolto sotto una massa enorme di altre carte.

Il ministro non approvò la compera diretta ed indicò chiaramente la sua preferenza per l'aggiudicazione. L'incartamento riparti per rifare lo stesso giro. Quando tutto fu pronto, dopo altri rinvii ed altre autorizzazioni, la commissione delle compere fece aprire l'aggiudicazione dei 750 grammi di spille e dei cavatappi e si accorse che l'incartamento, con tutte le autorizzazioni contava, dopo 14 mesi di andirivieni 2427 fogli di ogni formato uniti tra loro da un numero considerevole di spille del peso totale di 752 grammi di spille!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Il figlio Antonio Bon, le figlie Maria ved. Sparavier e Caterina in Candoni, la nuora Elena in Bon, il genero Giacomo e nipoti tutti annunciano con dolore la dipartita ieri avvenuta della loro congiunta

TERESA TONSI-BON

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, 13 corr., alle ore 13 e mezza partendo dal Civico Ospitale.

Udine, 13 dicembre 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
La Veloce	3 dicembre	**Argentina**	5264	3420	14,35	Barc., Ten., Rio, Santos	19
N. G. I.	12 »	**Umbria**	5020	3000	15,71	Barcell., Ten., Montevid.	19
La Veloce	17 »	**Italia**	5300	3381	15,09	Barc., Las P., Rio, Santos	19
Per NEW YORK							
N. G. I.	3 dicembre	**Liguria**	4805	2969	15,31	Palermo-Napoli	14
La Veloce	28 »	**Nord America**	4086	2482	13,46	Napoli-Palermo	13
Pel BRASILE							
La Veloce	17 dicembre	**Italia**	5300	3381	15,09	Barc., Ten., Montevideo	16
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 dicembre	**Venezuela**	3532	2227	14.55	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **III.a Classe L. 80.10**
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo varia**zioni**).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

---

il più bel regalo per le prossime feste

di NATALE e CAPODANNO

è un buon Fonografo a dischi, corredato dai famosi dischi

— BEKA —

La sottoscritta Ditta tiene un grandioso assortimento di Fonografi a dischi di primaria fabbrica germanica, che può fornire a prezzi di assoluta

CONVENIENZA

DISCHI BEKA

assolutamente i migliori del mondo - repertorio di canto, banda ed orchestra

Esclusivo Rappresentante per tutta l'Italia

CARLO GRIMALDI — 3, Piazzale Venezia — **MILANO**

Sconto speciale ai Rivenditori che provano di essere tali

—(Nelle ordinazioni citare questo giornale)—

Impregnate, idrofuge per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Migliore mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosfoto, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.
635 Milano.

Medici presti. Assoluta segretezza.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per brelogue della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.